

Ordo Templi Orientis

Di

Aleister Crowley

(Frater Superior Baphomet XI°, O.H.O.)

Traduzione Italiana

E

Commentario Cabalistico

di Fra.'. AL AVR TzCh SOR
(Capo Italiano dell'OTO)

Fai ciò che vuoi sarà tutta la Legge.

IL CUORE DEL MAESTRO

I.

LA VISIONE

(Penumbra)

IO FACCIO PARTE della massa. Tutti, o quasi tutti, sembrano crollati dalla stanchezza, non dal logorio del lavoro, ma nel letargo.

La vasta distesa si getta al di là di ciò che l'occhio riesce a cogliere, anche se non fosse del tutto buio con una arcana e fitta nebbia di vapore paludoso. Pochi di noi sono mezzi svegli: ammutoliti rivolgono lo sguardo ad oriente; non vi è luce alcuna.

Peggio per me, che sono del tutto sveglio, con l'orribile e senza speranza paura del sonno di uno mezzo drogato! Meravigliato, stupefatto ù non so chi sono ù non so di dove vengo ù non so dove andrò. Vagamente, mi dico nel mio cuore appesantito: non devo dormire perchè sono un soldato. Ma di quale comandante, e di quale guerra? Non riesco a capirlo.

Non vi è altro che una tenue ombra di un qualche disastro accaduto tanto, oh, tanto tempo fa ù la polverosa memoria di un qualche capo caduto in disgrazia, di un progetto fallito ù sono solo sicuro di questo: che ogni disciplina è andata, ogni coraggio annientato, ogni scopo terminato.

Dietro di me ù strano! ù l'oscurità è meno profonda che ad oriente, ove gli

occhi si affannano debolmente. E' l'istinto che mi fa intuire la forma di una grande collina piramidale di pietre nere? Sono troppo stanco per voltare la testa e guardare.

Improvvisamente, lontano da dove sono, lontano dalla collina, se realmente esiste, risuona una voce, chiara, ferma, coraggiosa, suadente. E' una voce marziale, con l'accento del comando, il valore della virilità. Non può esserci errore: sono sicuro: sono su quel richiamo squillante. Verità e vittoria, nelle sfumature di una tromba: ascoltate!

(Vox)

IL CAPITANO URLA: "Attenti alla Stella dell'Ovest!" E subito è silenzio. Ma l'improvvisa agitazione in mezzo a noi mi avvisa che non tutti stanno dormendo; che vi sono altri, più attenti ancora di me, che stanno osservando la scena.

Odo un mormorio alla mia sinistra, e carpisco tre parole: "L'Ora Zero", che mi riportano a me stesso: ora so che appartengo ad un grande esercito: un esercito sconfitto e disperso, ma ancora esistente.

Tagliente giunge un sussurro di rapida ma assoluta autorità: "Zero è Due". In un qualche modo sono cosciente, come uno colpito da un fulmine, nello stesso istante ucciso ed iniziato: che la strana frase dischiara un definitivo Mistero di Verità, la parola del piano di battaglia, la chiave dell'intera guerra. Ma il suo reale significato rimane oscuro nella mia mente.

Ancora la solenne tranquillità. Pochi erano quelli che avevano udito la voce del giovane capitano: poichè il sonno di tutti, eccetto i più giovani e forti, era un sonno di morte. Ed anche per i superstiti, il destino era maligno; perchè le loro menti erano state distratte dall'amarezza dei loro cuori. Così, quando sentirono la voce se ne burlarono. Udii:

"Una Stella ad Occidente; che pazzia!"

oppure "Non è questa la voce di un nostro capo"

o anche "Stella ad Occidente? Attenti, perchè è la Stella chiamata Mortificazione!"

Infine, in quel preciso istante, dalla pianura dietro la montagna, si ode un pesante lamento, poi il suono di una caduta, reso abbietto da un sogghigno di maligna risata squillante.

Poi giunge uno spettrale lamento.

Il mistero, la maligna oscurità di queste incoerenti urla, mi fa battere i denti per l'orrore. Tuttavia non riesco ad abbandonare la speranza risvegliata in me dalla Voce. Ma tanto intenso, tanto desolato e mortale è il dolore del mio spirito, che la più completa oscurità mi sovrasta totalmente.

(Umbra)

DENTRO LA VISIONE vi è un sogno. Mi dibatto nel sonno in una palude di melma e sangue. Ruggiti più bestiali che all'inferno: odore nauseabondo di carne putrescente mi arreca conati mortali; la più frenetica follia: fantasmi di crimine, ghiaccio freddo, spettri da omicidio e l'incubo sembra interminabile e non, si esaurisce da sé, ammalato della sua stessa lordura, ed affonda in stolido stupore.

(Phantasma)

MI RISVEGLIO DALL'orrore. Ogni nervo è intorpidito, ogni muscolo schiacciato, ogni osso un dolore, mentre il sangue mi pulsa avvelenato. Eppure l'incubo si è allontanato. Che? Può aver la Voce detto la verità, dopo tutto? Quella Stella è davvero un Sole, la cui luce fora le nebbie sporche di un massacro, ed il cui calore smuove il miasma congelato e lo fa evaporare nel cielo in quelle tenebrose strisce di fioche nuvole grigie? Ascoltate! Sì, i pochi che ancora erano vivi hanno veduto qualche cosa che li incitava a sollevare le braccia sciancate, a guardare fisso con i loro occhi iniettati di sangue, a borbottare con mascelle rotte e lingue strappate.

"Per amor di Dio," urla un effeminato straccio di carne, "non guardate quella Stella dannata!"

"Siamo perduti," gracchia un altro.

"La Bestia!" urla un terzo: pazzo.

Anch'io sono terrorizzato, e non poco. Perchè sui fumi moventi strisciano mostruose figure appena distinguibili ù paurose forme, dalle movenze orribili. Ogni fede passata mi disgusta: riempiendo il mio spirito mortale di paura delirante. Osservandole, esso si contorce ferito in tremenda angoscia. Alcuni pazzamente raccolgono la sporcizia in cui sono già per metà immersi, per lanciarla all'indirizzo dello spettro, con l'unico risultato di sporcarsi maggiormente la faccia. La loro malizia impotente trascende tanto se stessa, che per un attimo quasi comincio a ridere.

In un attimo, come davanti al discorso di un grande saggio, l'incanto si spezza: e mi libero nella sanità. E' semplice, infatti! Come posso non comprendere in un momento che quelle ombre spezzate altro non possono essere che proiezioni su vapore di una qualche stella, un sole forse; che tutte queste differenti forme di follia altro non sono che distorsioni di un'unica immagine sulla vetta della montagna: un'ombra solitaria ù l'Ombra di un Uomo!

(Lux)

SONO IN PIEDI; mi scopro illeso. Mi giro. Alzo gli occhi ed ecco! La Collina! La punta della colossale piramide è dominata da una solida e silenziosa figura, intagliata in un netto contorno contro il pianeta Sole.

Urlo forte: "Salute a Te, Stella che sei il Sole, Stella stagliantesi nelle profondità dei Cieli!" Ma il mio cuore mi risponde misteriosamente, seppur comprensibilmente: "Ella non sorge, e neppure tramonta! Ella va splendente per la Sua strada, e dinnanzi a Lei la Terra volteggia al ritmo della Danza di Bacco!"

Poi compresi anche che tutti quei poveri uomini che giacevano vicino a me erano stati uccisi dalla loro stessa paura, dal loro errore di fede nel credere che il Sole ù o qualsiasi altra Stella ù potesse morire. Ed ora io, che solamente avevo avvertito paura per quella figura, ne subivo il fascino. Avevo capito che

Egli ù chiunque o qualunque cosa potesse essere ù era quello per cui avevamo tanto atteso. E mentre sto fissando gli occhi su di lui divengo cosciente che il suo essere nero contro la luce della Stella è solo relativo; e più mi abito alla vista, più l'oscurità si dissolve. La figura è un prisma di puro cristallo ù è la distorsione e l'interferenza con la luce che trasmette che causa quei fantasmi di terrore che ballano il loro sabba di streghe sul miasma in moto. Ed ora sono sollevato velocemente da una qualche forza invisibile, risucchiato da un vortice verso la collina. Ed infine mi ritrovo davanti a Lui, guardandolo dal basso verso l'alto.

(Homo)

LA SUA TESTA è leggermente piegata come se meditasse una qualche delizia. Porta un elmo di oro rosso, radiante della luce della Stella. Nel centro della fronte reca un diamante nero contornato di rubino e smeraldo, montato in madreperla in modo che sembri l'occhio di un qualche sconosciuto, non conoscibile, dio. Quest'occhio non ha ciglia. Ed i suoi occhi umani sono per metà chiusi, come se stesse pregando o in estasi. Le sue braccia sono piegate sul petto; sulla corazza porta la dorata effigie del Sole. Nella mano destra tiene una verga d'ambra, sovrastata da un rubino; nella sinistra, un loto di ametista, con corolla di zaffiro. Ma dai suoi occhi sgorgano lacrime di dolore e gioia insieme, di gioia che consuma il dolore, e quelle lacrime cadendo colpiscono le pietre sotto i suoi piedi. Si fondono come cera al tocco; e rose sbocciano e s'abbarbicano alle sue membra. Intorno a lui vi sono quattro creature viventi, generate dalla sua volontà, così che la montagna possa risplendere della vita che da lui si origina.

Vi è un leone rosso, dalla cui bocca cola miele. Ruggisce forte, e la parola è: L'IRA DEL MAESTRO E' L'ENERGIA DELL'AMORE.

Vi è un bufalo, grigio blu, dalle cui mammelle fuoriesce latte, e ciò significa: L'OPERA DEL MAESTRO E' IL NUTRIMENTO DI VITA.

Vi è un bambino, che con le mani minute si fa sprizzare sangue dal petto, e sorride: LA VIA DEL MAESTRO E' L'INNOCENZA DI LIBERTA'.

Inoltre, c'è un'aquila d'oro, che porta un calice di vino, ed urla forte: IL

DOLORE DEL MAESTRO E' L'ESTASI DI LUCE.

Infine, al centro, sopra la sua testa, gira una ruota multicolore, così che ogni azione sia armonizzata in una; ed il roteare della ruota dichiara: LA SAGGEZZA DEL MAESTRO E' LA GIUSTIZIA DEL TEMPO. SERVITE LA VOLONTA' DEL MAESTRO!

Dal centro della ruota, poi, esce un serpente con la testa di sfinge, che tocca la bocca del Maestro, mentre la sua voce intona una canzone: LA PAROLA DELLA LEGGE E' THELEMA.

Ed i cieli si infiammano di un clamore di trombe; ed il mondo si illumina di un lampo che separa ogni spirito vivente, marchiandolo col segno: FA' CIO' CHE VUOI SARA' TUTTA LA TUA LEGGE.

(Aves)

ORA L'ATMOSFERA E' PERVASA DA VOCI di uccelli: un cigno, una fenice, un corvo, un falco, un pellicano, una colomba, un ibis ed un avvoltoio: a turno ciascuno intona un elogio, come per carpire una parte almeno dello Spirito del Maestro.

LA VOCE DEL CIGNO.

AUMGN: Attraverso l'innato, l'eterno, il pensiero del Maestro va, si spande nell'Aethyr.

LA VOCE DELLA FENICE.

AL: Non per esser arsa, non per venir soffocata, l'anima del Maestro si bagna nel fuoco della Natura, e ne esce rinfrescata.

LA VOCE DEL CORVO.

AMEN: Il passato ed il futuro fanno parte del presente, nell'occhio del Maestro, che scruta il segreto dei segreti e comprende che tutti sono uno.

LA VOCE DELL'AQUILA.

SU: I cieli si bilanciano sulle piume del giusto, che vola su di essi, guardando il sole; in tal modo è conosciuta la pietà e la gioia del Maestro!

LA VOCE DEL FALCO.

AGLA: Mediante la tua energia sorge ogni movimento di volontà del Maestro, generatore, distruttore!

LA VOCE DEL PELLICANO.

IAO: Ogni cosa che vive è sangue del cuore del Maestro; tutte le stelle sono in festa in quel pascolo, dimorando in luce.

LA VOCE DELLA COLOMBA.

HRLIU: Non vi è nulla troppo piccolo, o troppo grande, o troppo basso, o troppo alto; ma ogni cosa è riunita nella gioia del Maestro.

LA VOCE DELL'IBIS.

ABRAHADABRA: Ogni strada è uguale, essendo senza fine, girando eternamente nelle curve dell'ineffabile meraviglia; ogni stella ha la sua orbita, mediante le molteplici meditazioni della mente del Maestro.

LA VOCE DELL'AVVOLTOIO.

MU: Vergine, immacolata, consacrata, non accoppiata, ogni cosa si origina dal respiro del Maestro, e nasce nello spazio infinito in cui egli dona loro forma e dimora in silenzio.

ORA TUTTO E' COME se fosse una passione di gran pace, e nella pausa innalzo la mia anima come per offrirla nel mio cuore: lasciatemi stare ai piedi del Maestro! Ma il silenzio vanifica queste parole insensate; e vengono colpite dal fuoco del suo sangue, che le trasforma così: "Ai suoi piedi vi è solo la terra, e lì egli fa nascere fiori; ma ogni cosa che vive è dipendente dal cuore del

Maestro." Con questo cesso di essere me stesso del tutto: sono assorbito nella sua adorabile essenza, e la mia vita è egualmente dispersa attraverso infiniti eoni di creazione. Ah! Non vi è nulla che separi qualcos'altro; là ove la visione cessa, il veggente diviene tutt'uno con la visione.

II.

LA VOCE

NON E' CONCESSO ALLA CARNE e al sangue, finchè non siano stati purificati sette volte, completamente depurati, dimorare nel Santuario del Cuore del Maestro. Il mio fervore è esausto; la mia fede vacilla; mi riprendo dall'estasi della passione che sgorga dall'abisso dello spazio.

Ogni cosa lo sente; ogni cosa vive per lui; ma nulla che conosce se stesso può conoscerlo come effettivamente è. Così ora, bruciante ma non bruciato, nella gloria di quella luce; vibrante per, ma non vibrante con, il vigore di quella pulsazione, mi ritrovo talmente in sintonia con il Cuore del Maestro, che ciò che era pura estasi in quel sublime attimo di unione si traduce in ciò che sembra musica solenne ù proveniente dal profondo dell'aria stagnante ù una voce che dichiara il segreto del Santuario ad ogni orecchio, nella misura in cui tale orecchio è in grado di percepirlo.

Le Dieci Gioie Segrete del Maestro

ALL'INIZIO, LA MUSICA sembra come un sottofondo, il mormorio del vento proveniente da veli impenetrabili.

000. NULLA SOLAMENTE ESISTE, ED E' OGNI COSA.

Dopo una pausa di silenzio profondamente radicato:

00. NON VI E' LIMITE.

Ancora silenzio, come se le viscere della natura rabbrivissero di immobilità:

0. LA SOMMA DI TUTTO E' LUCE INFINITA.

Poi l'essenza del silenzio si concentra improvvisamente, come focalizzata verso un unico punto:

1. TU SEI CIO' CHE HAI SCELTO DI PENSARE DI TE STESSO, IMMUNE AD OGNI COSA, POICHE' NON E' ALTRO CHE UN PUNTO DI VISTA.

Quindi un'onda di luce sgorga con violenza, e rotola avanti con la maestà del tuono:

2. IL NOME TUO, CHE E' IL TUO VERBO, E' LA SOSTANZA DELLA TUA VOLONTA', NEL CUI MODO DI AZIONE COSTITUISCE L'ESISTENZA. POSSIBILITA'.

La musica rapidamente sprofonda in un'estasi che si spande in basso, solenne e lenta:

3. CIO' CHE HAI CREATO E' LA TUA COMPRESIONE DEL TUO AMORE.

Poi arriva un improvviso movimento di confusione, come se l'armonia fosse spezzata in frammenti innumerevoli; che si scontrano l'un l'altro, e non vi è parola articolata; finchè non esplode un pauroso moto, squilli di tromba maestosa. Ma entro la violenta tempesta sonora, una voce ferma e rigida, ma piena di pace e gentilezza, si leva:

4. LA NECESSITA' DELL'UNIVERSO E' LA MISURA DELLA TUA GIUSTEZZA.

Ora segue musica marziale, selvaggia e piena di moti infuocati:

5. IL MOVIMENTO DELL'UNIVERSO E' IL COMPIMENTO DELLA TUA

ENERGIA.

E tutto questo si mescola con l'eco delle prime voci e con il loro suono, così che tutto l'abisso è riempito di suoni orchestrati in un'unica sinfonia.

6. L'ORDINE DELL'UNIVERSO E' L'ESPRESSIONE DELLA TUA ESTASI DI BELLEZZA.

Ciò scema in una tenera e profonda melodia, come di campanelle vicino ad una cascata; e la voce comincia più acuta:

7. LA SENSIBILITA' DELL'UNIVERSO E' IL TRIONFO DELLA TUA IMMAGINAZIONE.

Rapidi brividi pervadono l'aria, la perpetua distesa di miriadi di giovani ragazzi e ragazze:

8. LA MUTEVOLEZZA DELL'UNIVERSO E' LO SPLENDORE DELLA TUA INGENUITA'.

E poi ancora ogni suono si raccoglie in uno solo, un infinito e monotono potere impregnante, quale squillo di tromba di un elefante in primavera:

9. LA STABILITA' DELL'UNIVERSO E' CAMBIAMENTO, L'ASSICURAZIONE DELLA TUA VERITA'.

Infine, ultimo di tutti, l'anima della musica prende la forma della voce pura di una vergine, e canta:

10. LA PERFEZIONE DELL'UNIVERSO E' LA REALIZZAZIONE DELL'IDEALE DELLA TUA PASSIONE.

Allora, nel silenzio seguente, il mio spirito è tanto illuminato dall'approfondimento di queste Gioie Segrete del Maestro, che nuovamente mi perdo e rivivo per un altro pò in Lui.

Le Ventidue Istruzioni Segrete del Maestro

ORA CHE SONO RITORNATO IN ME stesso, aspiro in dolore infinito a ciò che sono così poco capace di ottenere. Sanguino interiormente, così che la mia passione traccia nella mia carne le parole del grido che non riesco ad urlare, l'invocazione all'anima del Maestro, allo scopo di fondermi con lui.

Per rispondere egli emette la sua volontà, così che, proiettando ombre sulle nubi della vita, possa essere per metà letta da colui i cui occhi sono abbastanza illuminati dalla virilità del suo amore. In tale modo ho imparato come meglio adattarmi a compiere la mia vita, nella vita del Maestro, ed offrire il sangue mio al suo cuore.

0.

Non sapere!

Tutti i modi sono permessi per l'innocenza.

La Pura Follia è la chiave dell'Iniziazione.

Il Silenzio irrompe in estasi.

Non essere nè uomo nè donna, ma entrambi in uno.

Sii silenzioso, bimbo nell'uovo di blu, in modo che tu possa crescere per portare poi la lancia ed il graal!

Vaga da solo, e canta!

Nel palazzo del Re, sua Figlia ti attende.

I.

Il vero Sè è il significato della Volontà Vera: Conosci Te Stesso, a modo tuo!

Calcola bene la formula della tua Via!

Crea liberamente; assorbi gioiosamente; dividi attentamente; consolida completamente.

Lavora, onnipotente, onnisciente, onnipresente, e per l'eternità.

II.

La Purezza dimora solo nell'Altissimo; e l'Altissimo è tutto; sii tu come Artemide per PAN!

Leggi "Il Libro della Legge", ed irrompi attraverso il Velo della Vergine!

III.

Questa è l'armonia dell'Universo, e l'Amore unisce la Volontà di creare alla comprensione della creazione: comprendi la tua stessa Volontà!

Ama e lascia amare!

Godi ogni forma d'amore, e da queste ottieni l'estasi tua ed il tuo nutrimento!

IV.

Versa acqua su di te: in tal modo sarai una fontana per l'Universo.

Trova te stesso in ogni Stella!

Raggiungi ogni possibilità!

V.

Offriti vergine alla Conoscenza e Conversazione del tuo Santo Angelo Custode!

Tutto il resto è pericolo.

Divieni atleta nelle otto discipline Yoga; poichè senza di queste, non potrai sostenere alcuna lotta.

VI.

L'Oracolo degli Dei è la voce del Bimbo d'amore della tua stessa anima!

Ascoltala!

Non dar retta alle sirene dei sensi, o alla voce fantasma della ragione: riposa in semplicità, e ascolta il silenzio!

VII.

L'apparizione dell'Avvoltoio, due in uno, uniti; questo è il Carro del Potere.

TRINC: l'Ultimo Oracolo!

VIII.

Equilibra contro ogni pensiero il suo esatto opposto!

Poichè il matrimonio di questi è l'annichilimento dell'Illusione.

IX.

Vaga solitario; portando la luce e la tua verga!

E sia quella luce tanto chiara che nessuno possa vederti!

Non farti smuovere da nulla, dentro o fuori: mantieni il silenzio ovunque!

X.

Segui la tua fortuna, senza badare a dove ti conduce!

L'Asse non si muove: cerca tu di fare altrettanto!

XI.

Mitiga l'energia con l'amore; ma fà che l'amore divori ogni cosa.

Adora il nome _____*, quadrato, mistico, meraviglioso, e il nome della sua casa 418 (Tale nome è comunicato a coloro che sono degni di una simile Iniziazione).

XII.

Fà che le acque in cui ti muovi non ti bagnino!

Ed essendo giunto alla scogliera, pianta la vite e gioisci senza vergogna.

XIII.

L'Universo è cambiamento: ogni cambiamento è l'effetto di un atto d'amore; ogni atto d'amore contiene gioia pura.

Muori ogni giorno!

La morte è l'apice di una spira del serpente chiamato vita: vedi ogni opposto quale complemento necessario, e gioisci!

XIV.

Mesci liberamente tutto ciò che desideri dal vaso nella tua mano destra, e non perderne una sola goccia!

Non hai forse nella sinistra un altro vaso?

Trasmuta ogni cosa completamente nell'immagine della tua Volontà, portando tutto al suo vero segno di perfezione!

Dissolvi la perla nella coppa di vino: bevi e rendi manifesta la virtù della perla!

XV.

Con il tuo occhio destro crea ogni cosa che ti serve, e con il sinistro accetta tutto ciò che è creato diversamente!

XVI.

Smantella la Fortezza dell'Io individuale, affinché la tua Verità sgorgi libera dalle rovine!

XVII.

Usa ogni energia possibile per governare il pensiero: brucia il tuo pensiero come la fenice!

XVIII.

Fà che l'illusione del Mondo passi via, ininfluyente, come si passa dalla mezzanotte al mattino!

XIX.

Emetti la Luce tua senza esitazione verso ogni cosa: le nuvole e le ombre non son fatte per te.

Crea parole e silenzio, energia e quiete; le doppie forme del tuo essere!

XX.

Sia ogni tuo atto un atto d'amore e di fede!

Sia ogni tuo atto il comando di un Dio!

Sia ogni tuo atto l'emissione di gloria radiante!

XXI.

Tratta il tempo ed ogni condizione di evento quali servi della tua Volontà, creati nell'attuale Universo per servirti nelle forme dei tuoi progetti.

E: benedizioni e preghiere per profeta della Stella d'Amore!

ED INFINE LE OMBRE IMPROVVISAMENTE si disperdono come le nuvole svanirono dal cielo; e non vi è più alcuna scritta nei cieli, poichè ciò che vi era un tempo scritto, grava ora sul mio cuore.

Le Quattro Virtù del Cuore del Maestro

LA LUCE

è posta nel Cuore del Maestro, in modo che egli non pensi il male; poichè in quella Luce è ogni Verità. La Falsità non è altro che una funzione delle condizioni di tempo e di spazio, e l'idea del male viene solo dalla percezione degli opposti che sono trascesi dalla Verità. Così ogni cosa che esiste, poggia le sue radici nella necessità; e ove anche la minore di queste si perda, l'intera opera è compromessa.

LA VITA

dimora nel Cuore del Maestro; la Morte non è che la sistole di quella meravigliosa pulsazione. Immaginari, sono i fantasmi dell'Illusione: questi tremano e vibrano della scintilla della sua realtà; Egli non lascia alcuna possibile forma immota o inerte; in Lui ognuno partecipa al sacramento della nascita di Verità.

LA LIBERTA'

salta nel Cuore del Maestro: poichè ogni uomo e ogni donna è una Stella. Ciascuno segue, libero e gioioso, la sua Volontà; poichè ogni Volontà possiede la sua funzione essenziale nel ritmo del Cuore del Maestro. Nessuna stella può deviare dal suo corso scelto: poichè nell'infinita anima dello spazio, ogni strada è senza fine, tutto abbracciante: perfetta.

L'AMORE

brucia nel Cuore del Maestro; Egli, vedendo solo Dio in ogni cosa, con la fiamma bianca della preghiera la pulisce di ogni imperfezione illusoria. La sua

infinita adorazione riempie lo spazio, non lasciando vuoti intoccati dalla sua passione.

Mediante la virtù della Sua LEGGE,

egli inonda ogni pensiero con l'amore, e lo coniuga a turno ad ogni altro pensiero; ed ogni notte di nozze i frutti sono duplici: l'Estasi del Silenzio, ed un qualche nuovo mondo inaspettato di fantasia; di questi ne vede uno orribile ed uno grottesco, questo lirico e quello signorile, il tremendo ed il grazioso eguali nel suo sguardo, poichè essi non sanno nè come limitare, nè come agevolare l'infinita varietà della loro bellezza, creando nuove armonie ad ogni attimo, oltre ogni possibile tregua dalla gioia.

La Siringa e Pan

ORA GIUNGE IL SUONO DEL CADERE di fiocchi di neve e petali di rosa: è il guizzare dei piedi di una giovane donna che danza. E la musica è il sussurro del vento tra i pini sulla collina; e vi è il respiro della cornamusa di Pan nella bocca del Maestro. E, tutto in uno, vi è l'Universo in manifestazione. Ed infine, riesco a sentire il Canto Settuplice.

Carme

Mediante la Saggezza Egli forma la materia, lo Spazio ed il Tempo, esperienza del sublime.

Mediante la Virtù Egli passa la Sua vita attraverso ogni cosa; pietà maestosa.

Mediante l'Energia, Egli trasforma ogni cosa in tensione di Cambiamento, il Senza Limite.

Con l'Ordine Egli raccoglie i mondi di Luce in Bellezza infinita.

Con l'Amore Egli distrugge ogni cosa per ricreare Fresche Fantasie del

Destino.

Con la Ragione Egli giudica il Suo Governo, la Meraviglia della Sorte Sua.

Con la Purezza Egli assolve tutta la Sua Volontà da ogni immagine di Male.

Nel Silenzio Egli riprende ogni porzione perfetta per l'estasi del Suo Cuore,

Nella cui Verità della Natura è riposta ogni cosa, la Stella Immobile che Brilla.

dall'abisso dello spazio.

Ogni cosa lo sente; ogni cosa vive per Lui.

III.

IL TEMPIO DELLA VERITA'

L'Iniziazione

IO, KHALED KHAN, HO SPERIMENTATA questa visione e ricevuta questa voce sulla sacra collina di Sidi Bou Said, nel paese che ora si chiama Tunisia che nel passato venne santificato da innumerevoli presenze sacre. Ma, se mi è permesso parlare liberamente di ciò a cui pervenni nella mia lunga ricerca della Vera Saggezza, mi è invece proibito dichiarare le modalità della mia Iniziazione, con la quale guadagnai l'ingresso a quel Palazzo chiamato il Tempio della Verità (e da alcuni DarùelùJalal).

Tantomeno posso rivelare più apertamente la locazione di quella dimora, che dire che essa è scavata nella pietra viva del punto mediano della cima di un alto picco, appartenente alla catena montuosa del JebelùelùAsharah.

Essendo stato portanto dopo molti giorni nel posto ove era la Luce, che veniva diffusa dal sole attraverso una lastra di Topazio, ornata di una rosa di 49 petali

posta su di una Croce Greca, persino a mezzanotte; mi ritrovai alla presenza di un certo uomo anziano (poichè era scritto che la sua età era di 120 anni) che stava in piedi davanti ad un tavolo di sette lati, sul quale vi era del fuoco, incenso in un turibolo, e del pane. Di tutto questo egli mi ordinò di partecipare; e dopo averne consumato, egli prese una fiala d'olio dorato dal centro, e ne unse i miei occhi, e le mie orecchie, e le mie labbra.

In tale modo divenni consapevole dell'immagine di un Dio, di aspetto tanto severo quanto nobile, del suo spirito completamente calmo, della sua mano destra che brandiva una falce e della sinistra che portava una clessidra. E quando rivolsi il mio sguardo verso di lui, egli rovesciò il polso, essendo passato via anche l'ultimo granello di sabbia.

Poi il mio istruttore puntò una piccola bacchetta su di una grande mappa non completamente scritta, e apparve l'ombra della mano dell'uomo, che formò l'immagine di una leone alla fine del foglio. Sopra questa pergamena, che era parzialmente chiusa, vi era una tavoletta quadrata di marmo bianco su cui, scritti in oro, lessi questi caratteri intorno all'immagine di un occhio inscritto in un triangolo radiante.

S.'. S.'.

Il che, interpretato vuol dire, "La Grande Confraternita Bianca"; e sotto le cifre era scritto: "Con Noi Duemila Anni Sono Come Un Solo Giorno".

Poi il mio istruttore mi raccontò che la confraternita inviava uno dei suoi membri ogni 2000 anni, recando una parola che servisse al genere umano quale nuova formula magica, così da far loro compiere un ulteriore passo sulla strada che conduce alla perfezione. Inoltre, due volte in quel periodo, cioè ad intervalli di un pò più di 3 ed un pò meno di 7 secoli, essi inviavano un profeta minore per preparare la Via alla Parola successiva, e per mantenere o restaurare le virtù della Parola corrente.

E sua di una parte non ripiegata della carta potei leggere i nomi di alcuni di questi fratelli, e le parole che erano state emesse una dopo l'altra. Ma di alcune non riuscii a leggerne i caratteri, essendo questi del tutto sconosciuti. Così era scritto:

FU ù HSI, e dopo un grande spazio (con pochi nomi e illeggibili), LAO ù TZE, GAUTAMA, ZERDUSHT, PITAGORA, DIONISO, OSIRIDE. Costoro vennero inviati nel medesimo momento, e Dioniso sotto numerose forme differenti, per illuminare le Sei Grandi Civiltà, sull'essere accomunate dall'apertura delle comunicazioni sul pianeta per mezzo dell'espansione del Potere Romano. Dopo questi vi era, praticamente isolato, il nome APOLLO; ma sopra questo, sull'intera larghezza del foglio, la parola IAO.

Quindi cadde l'oscurità sull'intera mappa, poichè in una sola volta la Confraternita era stata quasi distrutta da una grande Stregoneria della Loggia Nera, e dall'oscuramento di tutto il Consiglio, e dalla confusione di ogni Verità. Potei scorgere un solo nome completamente leggibile: PLOTINO. Ed invece, alla fine delle tenebre, tra i molti nomi che non riuscivo a leggere, vidi JACOBUS BURGUNDUS MOLENSIS, perchè era scritto in lettere di fuoco. Non fu forse l'Ordine del Tempio ad aprire la strada al Rinascimento, fondendo i Misteri d'Oriente con quelli d'Occidente?

Poi infine una bianchezza improvvisa esplose sulla carta, come se una macchia fosse stata cancellata (sebbene non completamente dal passaggio dell'acciaio), e c'era questa parola scritta con i caratteri ricurvi a forma di scimitarra: MOHAMMED. Quindi c'era un nome macchiato dalle piaghe: SIR EDWARD KELLY, seguito da uno scritto in cifre àà e nel centro di tutto, entro l'emblema di una rosa rossa di cinque petali su di una croce d'oro, stava scritto: CHRISTIAN ROSENCREUTZ (poichè fu proprio in tal modo che fratelli discreti celarono il suo nome vero). Successivamente venivano tre nomi Grandi e Terribili, che qui non riporterò. E in ultimo apparve il geroglifico del leone scritto da poco, ma il nome di quel fratello veniva celato.

Per ultimo, mi venne mostrato il mistero delle parole: nel primo periodo della storia nota, gli uomini credettero che la vita provenisse dalla donna sola, e attivati dalla formula di Iside, adorarono la natura casta e gentile, non comprendendo la Morte, o l'arcano dell'Amore. E quando il periodo fu maturo, apparvero i fratelli della formula di Osiride, la cui parola è IAO; quindi gli uomini adorarono l'Uomo, e credendolo soggetto alla Morte, stimarono la sua vittoria dipendente perciò dalla resurrezione. Ugualmente essi credettero del

Sole, ucciso e resuscitato ogni giorno, ed ogni anno. A questo punto, essendo stata adempiuta del tutto questa grande formula, e mutata in abominio, il Leone avanzò per proclamare l'Eone di Horus, il Figlio Coronato e Conquistatore, che non muore mai e neanche rinasce, ma procede radioso per sempre sulla sua strada. Allo stesso modo si comporta il Sole: e poichè ora si sa che la notte non è altro che l'ombra della terra, ugualmente la morte non è altro che l'ombra del corpo, che vela la sua luce dal suo proprietario.

Di questo profeta il verbo è THELEMA (scritto in lettere greche). Molteplici e meravigliosi sono i misteri correlati a questa parola e pure al suo numero! Eppure io non li spiegherò, fatta eccezione per il più semplice, per l'istruzione dei bimbi: "Amore è la legge, amore sotto il dominio della volontà".

E la pergamena fu chiusa repentinamente, e il mio istruttore mi fece voltare: era giunta sul posto una donna come rosa dorata, con riccioli selvaggi, e seni come avorio lucente, e la sua andatura era l'andatura di una giovane leonessa. Sopra le sue ciglia fiammeggiava uno zaffiro stellato, e sulla sua guancia vi era una cicatrice dura, un cerchio profondo e splendido. Nelle sue mani recava uno scritto, e col sorriso sulle labbra me lo porse. Non sapevo quale nome avrei dovuto usare nel ringraziarla per una simile cortesia; ella comprese e mi disse: "Il mio nome è Stella del Nord". E questo era il contenuto del proclama:

All'Uomo

FA' CIO' CHE VUOI sarà tutta la Legge.

Poichè l'inizio del mio ufficio sulla terra è stato nell'anno della fondazione della Società Teosofica, ho preso su me stesso durante il mio turno, il peccato del mondo intero, in modo che le profezie potessero venire adempiute, così che l'Umanità potesse compiere il passo successivo che l'avrebbe condotta dalla formula magica di Osiride a quella di Horus.

Ed essendo scoccata la mia ora, proclamerò la mia Legge.

La Parola della Legge è THELEMA (in lettere greche).

Dato nel mezzo del Mare Mediterraneo

AN. XX, Sole 3 Gradi in Bilancia, Die Jovis

Da me, TO MEGA THERION (in lettere greche),

LOGOS AIONOS THELEMA (in lettere greche).

AVENDO LETTO QUESTE PAROLE con molta attenzione undici volte, pregai il mio istruttore (poichè la donna era tornata dal suo Maestro) di chiarirmi quelle cose che apparivano oscure alla mia fiacca comprensione. "Nella Luce della Carta dell'Opera della Confraternita", dissi, "la Volontà del Maestro, e la Sua Parola, sono chiare ora. Ma del Momento Suo io non conosco; e tremo davanti alle tenebre di questo Mistero di Peccato."

"Dell'Ora Sua", rispose il mio insegnante, "è facile dirsi. L'Opera di nostra Sorella Helena Petrovna Blavatsky, venne inaugurata nella stagione della nascita sulla terra del nostro Fratello il Maestro, la cui Parola è THELEMA, ed il cui nome è ancora celato sotto la forma del Leone. Era necessario preparare la Sua Strada in modo che Egli potesse proclamare la Sua Legge in ogni paese che sta sulla superficie della terra. E questo lavoro è stato adempiuto dalla Società fondata a questo fine da nostra Sorella. Ma anche così, attenzione! Cinquanta anni pieni sono passati, e solo ora il Momento del Potere si è aperto a nostro Fratello il Leone affinché possa emettere la Sua Parola al mondo intero con piena efficacia."

Detto ciò, il mio istruttore si ritirò nel silenzio, e il mio spirito si preoccupò gravemente; la mia faccia rabbuiata; stavo avvicinandomi al Mistero del Peccato. Ma il mio insegnante apparve soddisfatto, mentre le rughe di vecchiaia gli si staccavano dal volto come una maschera, e la sua voce vibrava dell'estasi del rilassamento.

Il Mistero del Peccato

LA PAROLA DEL PECCATO è Restrizione, fà ciò che vuoi sarà tutta la tua Legge. ù Tali erano le parole inscritte in una tavoletta quadrata di ottone che

stava sul tavolo esagonale sotto l'indice disteso del mio istruttore. E poichè egli capiva che il senso della frase mi era parzialmente oscuro, richiamò alla mia memoria due altri periodi tratti da una raccolta ebraica antica: "Tutti hanno peccato, ma in breve pervengono alla Gloria di Dio"; e poi: "Il Pensiero di Follia è Peccato."

In quell'istante compresi come ogni uomo viva nel peccato, se la voce della Volontà Vera viene ostacolata; e cioè la libera funzione della natura essenziale. Questa restrizione proviene per la maggior parte dall'ignoranza su quale sia la Volontà Vera; e anche da impedimenti esterni, ma più di tutto dall'interferenza di parti mal controllate degli strumenti corpo e mente. E la libertà non si trova nella rilassatezza e nell'assenza di controllo, ma nel corretto governo di ciascun individuo del comune benessere in modo da assicurare tanto il proprio benessere quanto quello dell'intera comunità. E tale effetto si guadagna con la perfetta organizzazione sotto lo sguardo di una intelligenza adeguata a comprendere congiuntamente i bisogni generali e quelli particolari. La Via della Perfezione è perciò Duplice: primo, la Volontà Vera deve essere consapevolmente scoperta dalla mente, e quest'Opera è strettamente legata a quella chiamata l'acquisizione della Conoscenza e Conversazione del Santo Angelo Custode; secondo, così com'è scritto: "Non hai altro diritto che compiere la tua Volontà", ogni porzione di energia che lo Strumento è capace di sviluppare dovrà venire diretta verso il compimento di quella Volontà; e ciò è il feroce leone che si incontra sulla propria strada: che fino a che il secondo compito non sarà stato sufficientemente sviluppato, la confusione dello strumento sarà tale che esso sarà completamente incapace di qualsivoglia approccio al primo.

Poi la mia guida disse: "Questo è giusto; ma impara anche un Mistero grande e meraviglioso: ogni conflitto tra le parti dell'Universo sorge esclusivamente da questo errore, e da nessun'altro. Nel nostro Spazio Infinito (che è Nulla eccetto la nostra gamma di possibilità sconfinata) non vi è bisogno alcuno che una persona ne scavalchi un'altra. Come in Paradiso vi è lo spazio per ogni stella che passi per la sua orbita incontrastata, parimenti è per quelle Stelle sulla Terra, che sono mascherate da uomini e donne. Sappi perciò che questa Legge di THELEMA, "Fà Ciò Che Vuoi", è la prima legge mai data all'uomo che sia valida per tutti in ogni luogo e tempo. Ogni legge primitiva infatti, è parziale, a

seconda dell'intendimento di chi ascolta, o dei costumi della gente, o della filosofia dei loro saggi. E nemmeno vi è bisogno con questa Legge di THELEMA di minacce o promesse: poichè è la Legge che tiene fede a se stessa, in modo che la ricompensa per colui che compie la sua Volontà è Libertà, e la punizione per chi se ne discosta è Restrizione.

Insegna quindi questa Legge a tutti gli uomini; perchè nella misura in cui essi la seguiranno, cesseranno di ostacolarti col loro movimento casuale, ed in definitiva tu farai del bene a te stesso facendone a loro. Infatti non vi è nessuno che ostacoli tanto se stesso di chi ostacola gli altri nella loro Via, o di chi costringe altri ad un qualche moto inadatto alla loro natura. Comprendi inoltre come molti uomini, sentendo se stessi nell'amarezza della restrizione, tentino di scampare al proprio dolore infliggendo un egual peso sulle spalle dei propri fratelli: è come se uno storpio cercasse facilità di movimento accorciandosi le stampelle. Negare poi la Legge di THELEMA è restrizione implicita; è affermare il Conflitto Universale quale necessario. E' blasfemia contro il Sè, dichiarare che la propria Volontà non è parte necessaria (e perciò nobile) del Tutto. In parole povere, colui che non accetta la Legge di THELEMA si ritrova diviso contro se stesso: cioè è pazzo, e la conseguenza di questo sarà la rovina dell'Unità della sua Divinità.

E ascolta ancora: l'opposizione di due movimenti non sempre è indice di conflitto o errore. Perchè due punti opposti si concentrano sull'asse di una ruota muovendosi uno a nord e l'altro a sud; ma in verità essi sono parti armoniose del medesimo sistema. E lo scarmo che trattiene il remo non ostacola ma agevola la Volontà Vera di quel remo. Allo stesso modo l'autocontrollo non è in modo alcuno nemico della Libertà, ma lo strumento che la rende possibile. E colui che libererà un muscolo dai suoi legami con l'osso, renderà quel muscolo impotente.

Inoltre ascolta queste parole: così come un muscolo è vano se non è coordinato col resto, egualmente la tua opera sarà resa più semplice unendola con quella del Maestro THERION, la cui Volontà Vera è portare l'Opera di ogni uomo alla perfezione.

A questo fine ultimo Egli ha proclamato la Sua Legge; a questo fine stesso, che

è poi anche il tuo, unisci la tua piccola forza alla Sua grande possenza, poichè è scritto:

E si adori e si benedica il Profeta della dolce Stella!

Tu, dunque ù v` avanti, v` avanti nella mia forza, disse il Signore dell'Eone, e non tornare indietro per alcuno.

E MENTRE COSI' EGLI PARLAVA, mi sentivo costantemente accrescere emozionalmente: la mia statura stessa era aumentata, a causa della correzione della mia natura. E mentre ero assorto in questi pensieri, il mio istruttore, percependoli, mi sorrise dicendo: "In verità, o Khaled Khan, o figlio dell'Aurora dell'Eone, tu hai fatto germogliare nel tuo stesso essere la Legge di THELEMA. Poichè la Legge è proprio una legge: essa non richiede il ginocchio piegato della schiavitù, o la testa china della vergogna. No, dovessi andare a conferire anche col Dio degli Dei, resterai sempre eretto, in modo da poter essere uno solo con lui mediante amore, come sicuramente Egli desidera."

E con queste parole, le pareti dell'angusta camera del tempio sulla cima del monte furono spazzate via e mi ritrovai in un remoto luogo deserto e straniero. E di ciò che mi accadde poi non parlerò, poichè vi è una Bellezza che non ha miglior ornamento che il Silenzio.

- UN COMMENTARIO -

di

Fra.'. BDF R< BY } L } Cavaliere di Baphomet

Premessa

La Qabalah¹, intesa quale corpus di conoscenze iniziatiche sistematizzate in una serie di corrispondenze di natura eterogenea ordinate in forma idealmente tabulare secondo una chiave numerica da Zero² a Trentadue, abbracciante ogni branca del sapere umano ed ogni oggetto nell'Universo ricadente o meno sotto i nostri cinque sensi, forma la struttura filosofica su cui questo racconto allegorico è stato originariamente composto da Aleister Crowley.

Degli innumerevoli strumenti tecnici di Progresso Spirituale individuale che la Tradizione ci mette a disposizione, la Qabalah sembra essere, per la sua estrema duttilità, facilità di apprendimento subconscio e possibilità di "personalizzazione" quasi illimitata, il più moderno ed insieme uno dei più produttivi metodi di comprensione ed approfondimento dei Misteri macro/microcosmici per la mentalità occidentale. In pochi anni, senza la necessità di studi particolarmente "mirati", ma basandosi quasi esclusivamente sull'uso cerimoniale e sull'impiego deduttivo dal particolare al generale e viceversa di strumenti di Qabalah pratica quali, ad esempio, le Tavole di Riferimento del "Liber 777" di Aleister Crowley, l'intero sistema di corrispondenze si deposita nel nostro subconscio germogliando in un vivido schema simbolico, ed infine fiorisce tramite gli ordinari processi mentali: la percezione della struttura universale ed umana diviene automaticamente da arido elenco di dati eterogenei e (apparentemente) di difficile collegamento una fitta maglia a rete di concatenazioni e relazioni di idee che permettono alla mente dello studioso, in modo del tutto intuitivo e "naturale", di mettere a fuoco con lucidità insperate i complessi meccanismi dell'Esistenza. Così, lavorando parecchio al di sotto del livello di ordinaria coscienza, la Qabalah diviene il sistema idoneo a trasmettere idee di complessità e vastità incalcolabile con l'ausilio di pochi simboli comuni a tutta la cultura iniziatica e di qualche simbolo particolare proprio della branca di Scienza Esoterica in cui si sta operando.

Ne "IL CUORE DEL MAESTRO" infatti, grazie alla sua padronanza totale dei simboli cabalistici, Aleister Crowley riesce a descrivere con grande efficacia visuale e discreta scioltezza ed agilità narrativa in poche ma dense pagine incisive, i principi fondamentali della Legge di Thelema circa la struttura universale, la teoria del succedersi degli Eoni e la dottrina dei Capi Segreti della Grande Confraternita Bianca della Luce (A.'.A.'.) che regolerebbero i

destini del Mondo attraverso le ere. Argomenti questi, la cui trattazione completa ed esauriente in un linguaggio meno simbolico e sintetico, occuperebbe un volume parecchie decine di volte più esteso del presente.

Tramite questo Commentario, ci prefiggiamo dunque lo scopo di fornire al lettore poco o per nulla esperto di Filosofia Thelemica una chiara interpretazione, simbolo per simbolo, della miriade di glifi e concetti cabalistici presenti sul testo originale, esponendo le differenze sostanziali tra la Qabalah "tradizionale" (del vecchio Eone, o Eone di Osiride) e quella Thelemica (dell'Eone di Horus, o Età dell'Acquario), peculiarmente adatta a descrivere la "Corrente" magica attuale attivata nell'Universo dalla mutazione di Eone ed i rudimenti della Legge che ne regola l'attività sia sul piano macrocosmico che umano, nella risoluta speranza che tali concetti ed astrazioni possano così svilupparsi nella sua psicologia conducendolo in breve ad un progresso sulla sua Via.

* * * * *

Prima di procedere oltre, desidereremmo porre al lettore un importante avvertimento: nella Qabalah, specialmente quella del Nuovo Eone, non vi sono dogmi di alcun tipo, ed ogni interpretazione personale è ugualmente valida ed autentica, anche se limitatamente al suo autore. I concetti che verranno esposti in questo Commentario, quindi, vogliono avere esclusiva funzione di "guida" e "consiglio" all'interpretazione personale, una attività che, incidentalmente, pone in essere proprio il succitato processo automatico di apprendimento e crescita dei simboli cabalistici.

PARTE PRIMA: LA VISIONE

Penumbra

Nell'allegoria di un incubo vissuto ad occhi aperti, viene descritta la situazione spirituale del genere umano all'inizio del Nuovo Eone. Così come accadde all'epoca in cui Cristo cominciò a predicare, la crisi più profonda ha offuscato

le menti e paralizzato il pensiero degli uomini, frastornati dalla discordanza tra l'Energia Cosmica, mutata, ed il loro campo magnetico personale, non ancora adeguatosi al cambiamento.

Il protagonista di questa storia, Khaled Khan, è immerso nell'oscurità della Ragione, nelle tenebre della Menzogna, poichè tutte le antiche teorie sono divenute ora false ed inadeguate. A mala pena egli riesce ad avere ancora la coscienza di sè, ed il mondo circostante gli appare quale illusione, un tetro gioco di fioche luci e pesanti ombre sui suoi occhi affaticati che non riescono a metterlo a fuoco. Non si è ancora accorto di non essere il solo in attesa di "qualcosa", in quella situazione, e l'angoscia di non sapere chi sia in realtà, e perchè si trovi in quella penosa condizione esprime efficacemente l'idea dell'uomo alla ricerca di se stesso, di chi per un attimo, vincendo l'usata inerzia e stanchezza ù mentale! ù si pone le domande fondamentali della Filosofia: "Chi sono?" ù "Da dove vengo?" ù "Dove vado?" ù ed infine: "Perchè tutto questo?"

Khaled Khan intuisce di essere membro di un sodalizio andato in rovina, e l'istinto di uomo lo forza all'attenzione, alla ricerca: l'innata propensione umana all'Infinito lo porta a scovare nelle tenebre un punto meno oscuro, dal quale proviene una Voce.

Vox

La Voce, marziale e squillante, la "voce di un giovane capitano", emerge dalle tenebre e dalle macerie della distruzione: è la Voce dell'Inconscio che parla in simboli apparentemente incomprensibili alla Mente Consucia. Solo una traccia, una risonanza familiare fa sì che una parvenza di attenzione sia mantenuta su quelle strane parole; ma il senso è ancora oscuro, o meglio, spaventa.

Eppure un pò di Luce, nelle spesse Tenebre della Coscienza, è arrivata (o sono invece gli occhi che si sono abituati al buio?), e Khaled Khan intuisce l'esigua presenza di altri che, come lui, sono in attesa ed ascoltano; anche se costoro, obnubilati dalla stanchezza dell'attesa, si rifiutano di comprendere. Poco importa se la Voce sia effettivamente interna all'Uomo, oppure sia il prodotto di un riflesso esterno proveniente da Intelligenze Preterumane: in ogni caso la

Voce conosce la Verità che è insita in ogni essere vivente e, nonostante il rifiuto stizzoso ed impotente della cosiddetta Ragione, finirà per prevalere e per essere ascoltata, anche se non da tutti. La "Stella ad Occidente" è infatti il simbolo di questa "entità" interiore dell'Uomo: è Had, il "nucleo fiammeggiante" di ogni individuo, che proviene dal Profondo della Mente, l'Occidente o regione dei Morti.

E questo è il destino dei Giusti di ogni epoca: sono uomini come tutti gli altri, e come gli altri temono la "differenza" e male accettano il Cambiamento. Qualcosa però in loro fa sì che, sebbene in principio riluttanti, alla fine prestino ascolto alla Voce e si dedichino con tutto se stessi alla comprensione di ciò che essa vuole dire. Essi sanno, suppongono, di non essere i soli, anche se intorno a sé vedono solo individui dalle menti ormai spente dalla paura o, al meglio, incapaci di decidersi.

In questo paragrafo, la Voce dichiara l'Equazione fondamentale dell'Universo: "Zero è Due", $0=2$, che dichiara il meccanismo d'azione basilare di tutte le coppie d'opposti esistenti: ogni energia possiede il suo corrispettivo uguale e contrario, la tensione tra essi è simile a quella esistente tra i due poli di una calamita, e fa sì che essi si completino e si annullino, annichilendosi, perchè la somma totale delle energie universali è sempre Zero.

Umbra

"Ma questi pensieri, tanto inquietanti, non potrebbero essere il delirio di un incubo?" è il meccanismo di autodifesa della Ragione entra in azione per scacciare il fantasma della Rivelazione, e l'ordinaria facoltà mentale per un attimo quasi riprende il sopravvento sulla pulsione alla Luce e alla Verità, per trascinare di nuovo la coscienza nel confortevole sonno degli inconsapevoli, nell'ozio/pigrizia della beata assenza di domande.

Phantasma

E così, come dall'unione degli opposti si forma una sintesi che li comprende entrambi, trasmutati, l'orrore si attenua e subito si percepiscono le voci di coloro che, disturbati nel loro sonno di morte, vorrebbero rimettersi a dormire.

Ma non è possibile, non per tutti almeno: il livore stesso, impotente di fronte alla Rivelazione che ha disturbato la loro quieta incoscienza, li tiene svegli; tanta inutile acrimonia all'indirizzo di ciò che appare una semplice ombra ha l'effetto di catalizzare maggiormente l'attenzione di Khaled Khan e di quelli come lui, se esistono.

E l'effetto della volontà di capire è che l'ombra si rischiara ancora un poco: ora ha l'aspetto umano, e sembra molto meno terribile.

Il comportamento dei compagni di sventura di Khaled Khan è emblematico: essi raccolgono il fango dell'ignoranza in cui sono immersi fino al collo e lo lanciano all'indirizzo del fantasma nel tentativo di farlo tacere, con l'unico risultato di affondare maggiormente. E la maggioranza dell'Umanità, purtroppo, si comporta proprio così: qualsiasi "voce" che disturbi il loro quieto vivere, le loro sicurezze oramai collaudate, è maligna e deve venir combattuta con ogni mezzo, inclusa l'autodistruzione.

Lux

Ormai il processo di illuminazione dell'anima è inarrestabile in Khaled Khan, ed infatti, bandite proprio dall'ottuso comportamento dei suo compagni le ultime ombre di pigrizia e paura, la luce rischiara quasi completamente la scena.

Ma vi è una differenza sensibile: il saluto rivolto alla figura sulla collina secondo i canoni del Vecchio Eone è inefficace, e viene spontaneamente corretto dalla mente stessa di Khaled Khan, in modo del tutto immediato e naturale. La Verità è dunque dentro di noi realmente, pronta ad entrare in azione e ad esplicitarsi quando l'ordinario processo mentale lo permette.

Si incominciano perciò a comprendere i simboli: vi è stato un grande cambiamento, e bisogna adeguarsi; e chi, per ignoranza o per inerzia mentale si rifiuta di farlo, è destinato a soccombere a se stesso, tragicamente. Ma chi invece riesce a permettersi di apprezzare la maggiore Luce di cui ora gode la scienza, viene sollevato verso il centro di tale Luce, chiamato ineffabilmente a parteciparne dei Misteri.

E questo è solo il principio del Processo Iniziatico, di quel Risveglio Interiore spirituale a cui pochi sono soggetti, ma che permette loro, alla fine, di ottenere Oro puro partendo dal Piombo.

Da questo momento in poi l'allegoria cessa quasi di esistere, avendo terminato la sua funzione, per venire sostituita dai simboli cabalistici. "Il Mistero Finale è sempre incomunicabile", perchè è insito in ognuno di noi e non può essere descritto in termini umani; però l'anima può essere indirizzata nel suo cammino alla scoperta di tale Mistero, comunicandogli una serie di misteri "minori" affinché, naturalmente, pervenga alla scoperta finale di se stessa.

Homo

Il Maestro, che rappresenta l'unione mistica del Subconscio e del Superconscio, ha un aspetto rassicurante, visto da vicino e nella pienezza della sua Luce, che rappresenta la Verità. Egli è descritto come recante un elmo di oro rosso, simbolico di Marte e del Sole, e cioè di RaùHoorùKhuit, l'aspetto attivo di Horus, il Figlio Coronato e Conquistatore. Il diamante nero al centro della fronte indica che il suo Ajna Chakra è aperto, il che gli conferisce la visione chiara del Sovrasensibile; ma i suoi occhi fisici sono per metà chiusi, il che rappresenta l'estasi della Conoscenza e Conversazione col Santo Angelo Custode, e la scarsa rilevanza, in termini mistici, del Fenomeno. Infatti egli ha le braccia incrociate sul petto, il Segno di Ipsissimo $1\emptyset=10\beta$, il che vale a dire che il Maestro, lo stato di conoscenza del Subconscio unito al Superconscio, è parte dei Capi Segreti della Triade Superna della Grande Confraternita Bianca della Luce, o A.'.A.'. il Potere Occulto da sempre esistente che regola i destini del Pianeta.

Il Maestro reca nella mano destra una verga d'ambra, per simboleggiare la padronanza sul Lingam; nella sinistra ha un loto di ametista, rappresentante il potere sulla Yoni che la sua condizione conferisce. La sua Immaginazione, le lacrime che gli sgorgano dagli occhi semichiusi, è creativa, così come la sua Volontà è generativa, mantenendo oggettivamente sensibili le quattro creature viventi, simboliche degli Elementi.

I quattro Kerubs (Leone, Toro, Uomo, Aquila), esprimenti le caratteristiche dei

Segni Zodiacali Fissi (o Kerubici, appunto) tramite le frasi loro attribuite, sono così descritti:

Il Leone Rosso è simbolo del Segno Zodiacale del Leone e rappresentante l'Elemento Fuoco e una fase alchemica di produzione dell'Elisir, e dalla sua bocca cola il miele che è il glifo di uno dei due componenti dell'Elisir stesso, ed esprime l'Energia dell'Uomo.

Il Bufalo GrigioùBlu è simbolico del Segno Zodiacale del Toro e dell'Elemento Terra, e rappresenta il nutrimento vitale, come espresso dalle sue mammelle da cui fuoriesce il latte che ha cresciuto ogni essere umano.

Il Bambino Sorridente che fa sprizzare il sangue dal suo petto, è simbolico del Segno Zodiacale dell'Acquario e dell'Elemento dell'Aria: la Libertà del genere umano.

L'Aquila d'Oro, seconda componente dell'Elisir, è il simbolo del Segno Zodiacale dello Scorpione, la fase alchemica detta "putrefazione", e dell'Elemento Acqua; essa reca una coppa che qui esprime l'estasi umana.

Sopra la testa del Maestro, al centro, a simboleggiare il Sahsrara Chakra, o Loto dai Mille Petali, vi è il glifo dell'Arcano Maggiore dei Tarocchi numero 10, La Ruota della Fortuna, descritto come una ruota di otto raggi (Mercurio), che rappresenta l'Elemento Spirito, la punta superiore del Pentagonagramma, che coordina e riunisce l'azione degli altri quattro Elementi. Il serpente che fuoriesce dal centro della Ruota dichiara sommariamente la Legge del Nuovo Eone, che verrà sviluppata nelle sue componenti principali nella seconda e terza parte del racconto.

Aves

Gli otto uccelli, simboleggianti la comunicazione in movimento, delle cui voci è ora pervasa l'aria, aiutano Khaled Khan a carpire almeno una parte dello Spirito del Maestro e, alla fine, la sua anima si innalza ed egli prova l'impulso di lasciarsi andare per essere assorbito nell'essenza del Maestro: è il primo anticipo del bando dell'Ego, condizione essenziale per poter accedere ai Misteri Superiori. E così, "là ove la visione cessa, il veggente diviene tutt'uno con

essa".

L'interpretazione seguente dei Nomi di Potenza (la voce degli uccelli) è del tutto arbitraria, ma è stata sviluppata tramite la gematria ebraica tenendo conto delle corrispondenze cabalistiche, partendo da uno schema di Fra. 137. Queste astrazioni di idee, al di là dell'allegoria del racconto, possono venire impiegate efficacemente dallo studioso nella costruzione di suoi rituali personali in accordo con le energie del Nuovo Eone.

AUMGN (Cigno, Kether) = 100 (750 considerando la Nun finale): Nel centro vi è il mistico dio morente ASAR; ai due lati il Papa e la Papessa. Il Matto e la sua Morte, la discesa dello Spirito nella Materia. La Magia è qui operata su base bianca.

AL (Fenice, Chokmah) = 31 (la Chiave del Libro della Legge): il Matto ed il suo Equilibrio, il Mistero del Soppesamento del Cuore. Dio (AL) ed il Nulla (LA). La Stella sorge dalle fiamme della sua morte. La Magia è operata su base grigia.

AMEN (Corvo, Binah) = 96 (o 91, AMN): il nome "Amen" era venerato ad Eliopoli e nella Città delle Piramidi (Binah). L'umanità è tra il Matto e la sua Morte, e questo Matto è il Profeta dell'Eone. Qui la Magia è operata su base nera.

SU (Aquila, Chesed) = 66: Sessantasei è il Gerofante e la sua Arte, ed il numero dei versi nel capitolo di Nuit, dea dello Spazio Infinito e delle Stelle Infinite, del Liber Legis. E' il centro della Galassia che noi chiamiamo "casa", ed intorno al quale tutte le Stelle del nostro Zodiaco ruotano nella direzione del Sagittario. La Freccia è puntata al centro della Galassia. La Magia è operata su base blu.

AGLA (Falco, Geburah) = 35: il Falco dal petto a macchie di leopardo. Infatti tu stesso sei il Signore dell'Eone. Nel centro della Compagnia dei Fratelli dell'Astro d'Argento vi è la Sacerdotessa, cinta di una spada, che tiene in mano la Bilancia di Giustizia. La Magia è operata su base rossa.

IAO (Pellicano, Thiphereth) = 17 (o 81, calcolando la "O" come Ayin): Il

Pellicano nutre i suoi piccoli del suo stesso sangue, così come il Sole, la nostra stella, ci mantiene in vita con la sostanza stessa del suo cuore. Iside, Apophis, Osiride: i Segni di L.V.X.. La Vergine ed il Matto sono davanti al Gerofante, a Baphomet! La Magia è operata su base dorata.

HRILIU (Colomba, Netzach) = 261: La colomba geme dolcemente, come una donna che fa l'amore. L'Invocazione alla venuta del Signore. Il Serpente di Luce è il Fondamento della Vita. La Magia è operata su base color smeraldo.

ABRAHADABRA (Ibis, Hod) = 418: Nulla per il Libro, ma la Chiave dei Rituali. Le cinque "A" formano il Pentagramma. Il Profeta di RA, l'Iniziazione di un Universo. Unità. La Porta sul Nulla. Tre volte la radice quadrata del numero mistico di questa sfera è il Suo Nome, 666. La Magia è operata su base arancione.

MU (Avvoltoio, Yesod) = 46: La Luna è la madre della Terra, il Gerofante dell'Acqua. L'Avvoltoio di Mut è assiso sulla Verità del Fondamento. La Magia è qui operata su base purpurea.

Manca infine l'attribuzione a Malkuth, la Formula magica del Regno: essa è il vero nome di chi opera il rituale, poichè la Terra è la Croce della Notte, ed è il ritorno della Corona (Kether) e dello Spazio (Ain). La Magia è quindi operata su base nera, ruggine, gialla ed oliva.

NOTE

1. Usiamo l'ortografia "Qabalah" (QBLH), preferendola alle numerose altre generalmente impiegate nella letteratura esoterica (Cabala, Kabbala, Kabalah, ecc.), esclusivamente per uniformarci al sistema di traslitterazione e vocalizzazione della lingua ebraica in uso presso l'ORDO TEMPLI ORIENTIS di Aleister Crowley.
2. Lo "Zero Cabalístico" è in realtà triplice, per esprimere e distinguere tra loro i "Tre Veli" di Esistenza Negativa: 0, AIN, "Nulla"; 00, AIN SVP, "Senza Limiti"; e 000, AIN SVP AVR, "Luce Infinita".
3. Basta confrontarlo col sistema informatico di catalogazione ed ordinamento di informazioni chiamato "Data Base".
4. che assume simbolicamente la forma di un albero composto da dieci "Centri di Luce" collegati da ventidue "rami" e detto appunto "l'Albero della Vita" (OTz ChIM).

5. Per un cabalista esperto è quasi impossibile evitare di collegare ogni dato fenomeno con i simboli della Dottrina: incontrando una automobile arancione, ad esempio, egli non può non porla in relazione con le idee connesse all'Arcano Maggiore numero 7 dei Tarocchi, e quindi col segno zodiacale del Cancro, col Santo Graal, la Luna, il procedere degli avvenimenti, la Grande Opera, il numero 8 ed il 418, Aiwass, ABRAHADABRA, il terzo capitolo del Liber Legis, ecc
6. Sono così chiamate quelle Intelligenze, incarnate o disincarnate, che si occupano del progresso dell'Umanità.
7. In realtà, oltre ai succitati temi, il racconto narra della completa Iniziazione ai Misteri del protagonista, descrivendo un processo che, ordinariamente, dura parecchi anni.
8. Ed infatti, la Legge di Thelema è esposta in parecchi volumi, tra cui fanno spicco il "Liber Aleph" e "La Legge è per Tutti"; la teoria degli Eoni e quella sui Capi Segreti occupano invece numerosi capitoli in opere come "Magick", "Il Libro delle Menzogne", "Magia Senza Lacrime", ecc.
9. L'Eone è una era astrologica, della durata approssimativa di 2000 anni, che condiziona lo sviluppo della vita e della cultura umana. L'Eone attuale, detto "Eone di Horus" o "Eone di Thelema", iniziato il 21 marzo 1904, porterà il genere umano alla completa scoperta delle applicazioni pratiche delle sue capacità volitive.
10. Detta appunto "Corrente 93", dalla numerazione cabalistica di "Thelema" (Volontà) e "Agapè" (Amore).
11. Non tutte, a dire il vero, e non completamente; ma le differenze sono tali da ingenerare la confusione e l'errore. Cfr. AL I:34, I:49, II:5, ecc.
12. Secondo la religione egizia, in contrapposizione all'Oriente simbolo del sorgere del Sole, l'Occidente è la porta d'accesso alle Regioni Infernali. Da notare che il termine "infernale", originariamente (ed è questo il senso in cui qui viene inteso), non ha affatto connotazioni diaboliche, ma indica semplicemente le dimore dell'Oltretomba, simboliche quindi del Subconscio. Cfr. AL II:6ù7.
13. Si confronti il Liber Legis: "Il perfetto ed il perfetto sono un perfetto e non due: no sono nessuno!" (AL I:45)
14. Tutto, nell'Universo, funziona in questo modo. La teoria del "Big Bang", ed il cosiddetto "Modello Standard" ne sono solo un esempio: il Sistema Solare ha avuto origine da una massa di materia asimmetrica che si è scontrata con un'equivalente ed opposta massa di antimateria simmetrica, annichilendosi.
15. Cfr. AL III:61.
16. Il processo iniziatico, nell'ORDO TEMPLI ORIENTIS ed in numerosi altri Ordini massonici occidentali, si realizza proprio con il portare l'Inconscio/Subconscio al livello del Conscio, fondendo poi il risultato col Superconscio o Genio Superiore o Santo Angelo Custode.
17. Horus, o Heruùràha, è l'Universo Manifesto, duplice come ogni cosa che esiste. L'aspetto attivo è detto RaùHoorùKhuit, Materia; quello passivo, HoorùpaarùKraat, l'Antimateria.
18. La ghiandola pineale, comunemente detta "il Terzo Occhio".
19. L'A.'.A.'. , o comunque si voglia chiamare l'Ordine Iniziatico Individuale, è strutturata, ovviamente, sull'Albero della Vita. Essa possiede perciò tre Triadi: l'Ordine Esterno, o Alba Dorata (G.'.D.'.), in cui gli uomini apprendono

l'Arte Regale; l'Ordine Interno, o Ordine della Rosa Rossa e della Croce d'Oro (RR.'. et AC.'.), in cui gli uomini si pongono in contatto con i Capi Segreti per eseguire i loro ordini; e l'Ordine Superno, o Stella d'Argento (A.'.A.'.), formato dai Capi Segreti, incarnati o disincarnati. Il Grado più elevato di tale Confraternita ideale è appunto quello di Ipsissimo $1\emptyset=10\beta$, praticamente impossibile da raggiungersi per un uomo incarnato. La dottrina sui Gradi ci dice che le coscienze di ogni Alto Iniziato sono fuse insieme per formare l'unica coscienza del Sintomo dell'Universo, o Ipsissimo.

20. Questo Chakra, spesso posizionato in corrispondenza della cosiddetta "fontanella", al centro della parte superiore del cranio, in realtà si trova al di fuori del corpo umano, lungo la verticale ad una distanza imprecisata e variabile.

21. Tutto il racconto stesso, ed il suo commentario, essendo la descrizione allegorica di una Iniziazione (dai Misteri Minori a quelli Superiori), può addirittura venire impiegato per lo sviluppo di un valido rituale di autoiniziazione secondo i canoni dell'OTO e dell'A.'.A.'..

22. "M" è l'Impiccato (ASAR), circondato da "U" (Il Papa) e "G" (La Papessa); "A" è il Matto e "N" è la Morte.

23. "A" è il Matto e "L" la Giustizia, che nel Nuovo Eone è detta "Equilibrio".

24. L'attribuzione astrologica di Chokmah è alle Stelle Fisse.

25. Cfr AL I:48.

26. "S" è la Temperanza, nel Nuovo Eone chiamata "Arte", attribuita al Sagittario.

27. Si confronti la descrizione dell'Arcano Maggiore numero 3 data sul "Libro di Thoth" di Aleister Crowley.

28. A seconda se si consideri l'ultima lettera come Vau (Gerofante) o Ayin (Diavolo). IAO è probabilmente la traslitterazione greca, operata dagli Gnostici, del Tetragrammaton.

29. "Hriliu", in lingua enochiana, significa "orgasmo".

30. Il numero mistico di questa sfera (8) è 36, la cui radice quadrata è 6.

31. Si confronti il simbolo dell'Elemento Terra.

Parte Seconda

Il "Maestro", descritto nell'allegoria di questo racconto, oramai lo si sarà capito, è il Promulgatore della Legge di Thelema, l'Iniziatore (dell'Umanità intera) della Corrente 93 del Nuovo Eone¹, e Khaled Khan è uno, se non l'unico (per ora) degli Eletti che sono stati scelti per divenire il suo profeta, l'unico, in quel

momento di distruzione e sfacelo, tra gli esseri umani, a "cercare la Luce" della Verità, per il suo personale Progresso e per quello dell'umanità intera, tramite lui.

Il "Mestro" in questione, può venire identificato con AIWASS/AIWAZ, uno dei Capi Segreti dell'A.'.A.', il Ministro di HoorùpaarùKraat che, per assolvere la sua funzione all'inizio del Nuovo Eone (quello attuale), dettò nel 1904 e.v. all'uomo Aleister Crowley, la Legge di Thelema, che dovrebbe regolare i comportamenti umani in questa epoca attuale. Il suo "Cuore", che tanti misteri racchiude al noniniziato, di conseguenza, è l'Universo stesso (Thipheret) o Anhatta Chakra.

Il Segreto del Santuario del Cuore del Maestro, che rappresenta esteriormente il meccanismo occulto e la struttra universale mutata, anche se non radicalmente, è ovviamente oggettivabile, quasi come ogni cosa relativa alla Qabalah: esso viene infatti cantato apertamente nelle "Dieci Gioie Segrete del Maestro". Ma logicamente, l'approfondimento più o meno efficace di tali Gioie, è estremamente soggettivo e dipende dalle qualità intrinseche di chi è atto a riceverlo, dalla sua "purezza" interiore e dalla "vibrazione" mistica con cui ci si accosta. Includiamo nel presente Commentario, a beneficio del Lettore meno esperto di questioni cabalistiche, il seguente schema elaborato su note originali di Fra. 137.

0 ù (AIN): Il NULLA; NUIT, Infinito Spazio di Infinite Stelle (I.S.I.S.). Nulla è tutto.

00 ù (AIN SVPH): L'Ilimitato.

000 ù (AIN SVPH AVR): La Luce Infinita. Somma. Silenzio.

1 - (KETHER, Corona): Tu stesso, l'Essenza del Silenzio tenue ma già sufficientemente denso.

2 - (CHOKMAH, Saggezza): Il tuo Nome; Volontà, Esistenza, Cambiamento, Tuono.

3 - (BINAH, Comprensione): La Comprensione di Te; Musica.

4 - (CHESED, Grazia): La tua Correttezza; Maestà; Voce.

5 - (GEBURAH, Severità): La tua Energia; Compimento; Fuoco; Musica Marziale.

6 - (THIPHERETH, Bellezza): La tua Esatsi di Bellezza; Sinfonia.

7 - (NETZACH, Vittoria): La tua Immaginazione; rapidi brividi.

8 - (HOD, Splendore): La tua Ingenuità; Magnificenza.

9 - (YESOD, Fondamento): La tua Verità; il Barrire degli Elefanti.

10 - (MALKUTH, Il Regno): Il tuo Ideale di Passione; la Voce di una giovane donna vergine.

Nell'allegoria del racconto, tanto le "Dieci Gioie Segrete del Maestro", quanto "Le Ventidue Istruzioni Segrete", forniscono la chiave completa alla struttura MacroùMicrocosmica, tramite simbologie musicali. Ancora una volta, viene sottolineato il fatto che, per godere appieno della percezione della struttura cabalistica del Creato, la disponibilità verso il proprio "Maestro"; disponibilità e simbiosi totale, espressa, nuovamente, tramite l'espressione "offrire il sangue al Cuore del Maestro".

E' da notare, comunque, che ogni rivelazione dei "Misteri Minori", è preceduta e seguita dal Silenzio.

Le "Gioie" rappresentano, ovviamente, le Sephiroth, mentre le "Istruzioni Segrete" sono le ventidue vie che le collegano. La differenza di "percezione" da parte di Khaled Khan, sta nel fatto che gli Arcani Maggiori dei Tarocchi, nonostante la loro enorme importanza, soprattutto cabalistica, emettono una qualità luminosa leggermente più "tenue", anche se non per questo meno "forte".

Il Silenzio più totale (AIN, "Nulla"), come suddetto, circonda le "Dieci Gioie", è ciò dovrebbe far riflettere approfonditamente lo studente che si accosti alla

comprensione totale, all'assimilazione, del testo. Dopo la conoscenza delle "Luci", l'Iniziando (Khaled Khan, ma chiunque si giovi del rituale abbozzato in questo racconto) si spinge ancora più a fondo nel "Santuario", non più con un semplice atto d'amore (sotto il dominio della Volontà, naturalmente) e d'adorazione (non supplica, ma riconoscimento dell'Immensità di ciò che il "Maestro" rappresenta), ma addirittura vivendo la sua vita nella vita del Maestro, offrendo il sangue suo al cuore del Maestro, affinché se ne giovi, ed entrando quindi, materialmente, nella Corrente Universale ed assimilandosi ad essa. Con questo ulteriore atto di "dedizione" (realmente rivolto all'interno di sé), al di là delle dieci Luci sfolgoranti, Khaled Khan, come già accennato, comincia a percepire una struttura meno evidente, all'apparenza, ma più fitta e di tessuto multicolore: fonti di luce soffusa ed articolata; le ventidue Vie che collegano le dieci Sephiroth principali, e che esprimono le componenti elementali, astrologiche e planetarie del Creato.

Con la percezione/conoscenza dell'intera struttura MacroùMicrocosmica, le ultime ombre di ignoranza, ormai invero pallide, ed abbandono a se stesso e al proprio gramo destino di cecità sono definitivamente fuggate: il processo iniziatico non è ancora terminato, ma d'ora in poi vi sarà solo Bellezza, Luce e Beatitudine nell'apprendere, nel crescere e nella contemplazione della Verità.

Le Quattro Virtù del Cuore del Maestro sono le quattro componenti ideologiche basilari della Massoneria Universale, al di là delle "etichette", dei Riti, e delle divisioni artificiali operate dagli uomini. Queste quattro virtù, origine della vita organizzata e della Società, intesa quale consesso degli Umani, sono coordinate ed incorporate nella Legge di Thelema che, al pari di ogni fattore coesivo, ne amalgama e potenzia i singoli elementi costitutivi.

Tali quattro componenti fondamentali, amalgamate dalla Legge, sono:

LA LUCE: descritta come trovantesi nel Cuore del Maestro (Thiphereth), ed è l'elemento che trascende le dimensioni di Tempo e Spazio, pure invenzioni/convenzioni umane. Questa Luce è la Verità, e la sua contraddizione in termini umani, dà origine alla Falsità cui si accenna nella prima parte del testo.

LA VITA: anch'essa è nel Cuore del Maestro, ma anziché esservi semplicemente posta, essa vi dimora, ed in ciò è riposta una differenza sostanziale, poichè la vibrazione di Realtà conferita dalla Vita permette di bandire (quasi) definitivamente tutti quei fantasmi immaginari che inibiscono l'ordinaria facoltà umana di giudizio sugli avvenimenti e la capacità di discernere il Fenomeno dal Noumeno.

LA LIBERTA': essa, addirittura, salta nel Cuore del Maestro, una tendenza naturale dell'Uomo, verso cui ogni essere vivente si sente spinto ed anela. La privazione di questo elemento trasforma l'essere umano in un semplice oggetto, al di sotto persino del mondo vegetale. Ogni individuo/stella possiede una sua orbita ben determinata da cui, per il Libero Arbitrio, può deviare quando e come vuole. Ma le conseguenze di tale "deviazione" sono disastrose: nessuna sua realizzazione, indipendentemente dalle sue capacità, potrà essere portata a termine; egli procede contro se stesso e contro la sua natura, anche se, consciamente, non se ne rende conto.

L'AMORE: questa componente brucia nel Cuore del Maestro, e la sua Fiamma Bianca purificatrice permette la realizzazione di ogni desiderio, incluso l'antico e sempiterno sogno della "Fratellanza Universale". Inoltre, la "Colomba", permette all'Iniziato di divenire consapevole della presenza di Dio in ogni componente del Creato.

Il quadro schematico della porzione del racconto che narra della "Siringa e PAN" e del Settuplice Carne, narrativamente alquanto esplicito, è il seguente, riferito all'Albero della Vita cabalistico:

SATURNO (7): Saggezza che forma la Materia, lo Spazio ed il Tempo; corrisponde all'Esperienza.

GIOVE (6): Virtù che fa evolvere la Sua Vita, e corrisponde alla Pietà.

MARTE (5): Energia che tutto sconvolge, corrispondente al Cambiamento.

SOLE (4): Ordine, che raccoglie ed organizza i Mondi della Luce, e corrisponde alla Bellezza.

VENERE (3): Amore che distrugge per poi creare nuovamente, corrispondente al Fato.

MERCURIO (2): La Ragione che governa la Meraviglia, e corrisponde al Cambiamento.

LUNA (1): Purezza che assolve la Sua Volontà e Lo preserva dal Male.

NOTE

1. Vale a dire il Subconscio unito al Superconscio, portato al livello dell'ordinaria facoltà di coscienza.
2. Ciò non significa, come sottolineato più avanti nel testo, che, per ogni Eone, vi è uno ed uno solo tra i Profeta maggiori: ciascun individuo, uniformandosi alla Corrente 93 (l'attuale corrente magica del Novo eone), incarna egli stesso quella Corrente, e, a seconda delle sue caratteristiche personali, e della sua attitudine, può divenire un "profeta" dell'Eone.
3. La numerazione cabalistica di AIWASS, a seconda della grafia, è "93" o "418": Thelema (Volontà) e Agapè (Amore), oppure AbraHADabra, la Chiave dei Rituali (Cfr. il III Capitolo del Libro della Legge).
4. Il Signore del Silenzio, l'Antimateria, il gemello di RaùHoorùKhuit (con cui forma, appunto Heruùraùha, il Figlio Coronato e Conquistatore), la traslitterazione egizia di Arpocrate.
5. L'8, il 9 ed il 10 Aprile, da mezzogiorno alle tredici.
6. Il Liber AL vel Legis, in realtà è molto di più: esso, oltre a contenere profezie riguardanti ogni lettore, ed oltre ad essere un valido strumento di realizzazione della propria "Volontà Vera", è la descrizione metaforica degli Eoni passati, contenente le chiavi attuali di ogni realizzazione magica operata in questo periodo.
7. Il Chakra posto all'altezza del cuore, centro di ogni attività, non solo emotiva, ma riguardante tutte quelle azioni/emozioni che noi occidentali attribuiamo al cuore, appunto, alla mente, e al "fegato".
8. Molto probabilmente ci si riferisce al "Sovrano Santuario della Gnosi", o IXø OTO.
9. Il cosiddetto "Sintomo dell'Universo".
10. Eppure nelle sue componenti essenziali, tali da invalidare quasi ogni Rito attualmente progettato e realizzato.
11. Questi, e le ventidue vie, sono i cosiddetti "Misteri Minori".

12. Sebbene vi sia anche una parte "oggettiva", di cui quella Macrocosmica ne è solo un'ombra.
13. Così come un individuo di robusta costituzione, naturalmente, frequentando una palestra di Culturismo, in breve tempo e facilmente, riesce ad ottenere risultati apprezzabili, tale è in Magia. Ma, in questo esempio, nulla vieta ad un individuo gracile di costituzione, di raggiungere risultati ancora maggiori, con la costanza, l'impegno e la "fatica".
14. Che dal Nulla si condensò, colando via, ed originando le varie Sephiroth.
15. Che non è solamente l'Iniziatore, il rappresentante "locale" dell'ORDO TEMPLI ORIENTIS ma è, soprattutto, il Genio Superiore tramite cui ogni REALizzazione è possibile.
16. HoorùpaarùKraat. Cfr. l'ultima frase dell'Opera.
17. Nonostante il singolare vezzo di alcuni autori di letteratura occultistica, anche importanti, di attribuire alla parola "Sephirahùoth" (ebr: libro, numeri, vie, ecc.), il genere femminile, nel presente saggio, noi abbiamo ritenuto impiegare il pronome e gli articoli femminili, come nell'originale ebraico.
18. Cfr. il glifo dell'"Adam Kadmon", e la "Kabbala Denudata" di Knorr Von Rosenroth.
19. "Simbiosi", non a livello parassitario, ma "compenetrazione" totale.
20. La linfa vitale, e non solo per i Testimoni di Geova, o per gli Ebrei, ma l'essenza stessa per ogni cabalista.
21. Nell'ambito delle Iniziazioni OTO, al di là della Cerimonia Massonica e della comunicazione di peculiari segreti iniziatici, parole, passi, ecc., vi è l'apertura, secondo uno schema fisso e tradizionale, dei Chakra costituenti "l'Organismo Magico" di un individuo. Tali centri nervosi fisici, durante il Rito, vengono aperti, dissigillati, e riempiti di "Corrente 93", affinché l'Iniziato, ed il suo organismo, si trovi a suo agio, compatibile, nell'Universo così com'è ora, dopo la mutazione di Eone.
22. Si confronti la teoria dello Yang/Yin.
23. Per dirla in termini tradizionali, Khaled Khan è arrivato ad essere un Philosophus 4°=7.
24. Originatesi dalla durata della vita e dei suoi cicli, una illusione; e, soprattutto, dal "nascere", "crescere" e "morire" del Sole, nostro Padre, secondo la concezione degli "Dei Morenti" propria del Vecchio Eone (Eone di Osiride): una concezione non più valida, non solo misticamente, ma anche scientificamente.
25. Cfr. AL I:3.
26. Kundalini, e "Amore è la legge, amore sotto la Volontà". Ma c'è amore ed amore, e qui non ci si riferisce solo all'amore sessuale, come i maligni interpretano parlando di OTO: "Vi è la Colomba ed il Serpente: scegliete bene!"
27. Ci riferiamo qui all'Iniziato del 0ø OTO (Minerva), ma anche ad ogni membro di Ordine equivalente, in cui l'Ajna Chakra ed il Muladhara Chakra sono stati dissigillati durante la Cerimonia, e tra essi è stato instaurato un legame particolare di tipo energetico.

28. L'assioma thelemico "Non Vi è Altro Dio Che l'Uomo", non contrasta tutto ciò, ma lo conferma e lo esalta.
29. La vera Ragione, risultato della Meditazione approfondita, nella scoperta del Noumeno.
30. In senso di trance buddista.
31. Senza il "Cambiamento", il mondo altro non sarebbe che putrefazione e morte.
32. E perciò preserva ogni essere vivente illuminato.

Parte Terza

Il processo di realizzazione spirituale di un uomo, anche se si tratta di colui che è stato scelto per tramandare la Legge sulla Terra, il LOGOS dell'Eone, non può dirsi completato senza l'Iniziazione ai cosiddetti Misteri Maggiori.

Dopo aver squarciato le Tenebre dell'Ignoranza, della Paura, e della Superstizione, ed aver quindi messo a fuoco la reale struttura esoterica dell'Uomo e dell'Universo, Khaled Khan viene preparato a ricevere il "Verbo" dell'Eone attuale, quello di Heruùraùha, o Figlio Coronato e Conquistatore, le regole comportamentali e di procedura magica che gli permetteranno di "compiere la sua Volontà tra le Legioni dei Vivi", avendo dalla sua parte, a facilitarlo e a portare a compimento ogni sua Volontà legittima, l'inerzia stessa della Corrente Universale. Possedendo infatti le chiavi della propria orbita di Stella, e quelle del funzionamento e della Legge dell'Universo, ogni REALizzazione diviene oggettivamente possibile, poichè non vi è il rischio di muoversi contro la propria orbita di Stella, e cioè contro se stessi, ma al contrario, ci si può proficuamente giovare dell'Energia di un intero Universo.

Il Tempio, apparecchiato per la definitiva Iniziazione di Khaled Khan è un luogo segreto e remoto, che prende Luce da una lastra di Topazio ornata di una Rosa di Quarantanove petali su una Croce Greca.

La Luce, che si diffonde nella stanza, è costante, anche a mezzanotte, e ciò non rappresenta solo l'ovvio simbolo mistico di "illuminazione" ma, come precedentemente osservato nel testo, rappresenta la mutata concezione umana del percorso del Sole, la Stella del nostro Sistema, la nostra fonte di Vita a cui

tutto dobbiamo: è il cambiamento dall'Eone degli Dei Morenti, nella cui epoca si credeva che il Sole nascesse, morisse e poi resuscitasse, al Nuovo Eone, in cui si è coscienti del fatto che il Sole, con tutte le sue simbologie, non sorge nè tramonta, ma è sempre presente, anche quando noi non lo vediamo.

Dopo qualche giorno di permanenza nel Tempio sereto, celato alla vista ed alla conoscenza degli uomini, Khaled Khan si ritrova davanti, quasi per incanto, colui che, da quel momento in poi dovrà essere il suo Istruttore ed il suo diretto superiore.

L'Istruttore, e questo è l'esatto termine impiegato nel testo da Aleister Crowley, appare come un uomo anziano, dall'età di Centoventi anni. Il tavolo di Sette Lati supporta nuovamente i simboli elementali, che qui hanno pure funzione pratica:

(a) IL FUOCO: simbolo elementale di se stesso, ma anche uno strumento di Purificazione;

(b) L'INCENSO: che è detto essere posto in un turibolo, per non disperderne l'efficacia, e rappresenta l'Elemento ARIA;

(c) IL PANE: simbolico non solo del nutrimento necessario a tutti gli esseri viventi, ma rappresentante l'Elemento TERRA.

(d) L'OLIO: posto in una Fiala, sempre per concentrarne l'azione che, per la sua virtù e per il modo in cui verrà impiegato su Khaled Khan, come vedremo tra breve, simboleggia l'Elemento ACQUA.

Proprio con l'Olio Dorato, poichè questa parte dell'Iniziazione è detta della "Purificazione", l'Istruttore, dopo aver esortato Khaled Khan a parteciparne, lo consacra ungendogli gli occhi, le orecchie, ed infine le labbra, ed immediatamente, dopo l'azione dell'Olio, Khaled Khan percepisce distintamente l'Immagine di un Dio, di aspetto tanto severo quanto nobile: le nozioni precedentemente da lui apprese, ora sono germogliate, e la Purificazione le ha liberate dalla catena del Consco permettendogli di "vedere", finalmente.

Secondo la descrizione sommaria che Aleister Crowley ne dà nel racconto, il Dio in questione rappresenterebbe CRONO, una "invenzione" umana, ma che a seguire tutte le invocazioni succedutesi nel corso dei secoli, è divenuta oramai reale.

L'Istruttore di Khaled Khan comincia quindi la sua Lezione Storica, in modo quasi accademico, servendosi di una piccola bacchetta per indicare oggetti stampati su di una pergamena.

La Tavoletta di marmo bianco con i caratteri in oro, è simbolica della Grande Confraternita della Luce; l'Occhio nel Triangolo, è rappresentativo dell'Occhio di Horus, il Signore del presente Eone, la Stella del nostro Sistema Solare, nostro Padre, il Sole. I due caratteri abbreviati (S.'.S.'), accompagnati dal motto stanno per "Silver Star" (Astro d'Argento), il nome inglese dell'Astrum Argentinum o "ΑΣΤΕΡ ΑΡΓΟΥΣ".

Questa Confraternita, il consesso dei Capi Segreti, da cui la Legge è promanata, ogni duemila anni, cioè ogni Eone, tramite uno dei suoi Membri, comunicava al Mondo una Formula Magica che ne potesse aiutare l'evoluzione durante quel lasso di tempo. Inoltre, ad intervalli variabili, inviava profeti minori col compito di restaurare la Formula vigente dalla corruzioni cui inevitabilmente andava in contro col passare degli anni e degli uomini, e preparerà l'Umanità a quella successiva.

L'oscurità presente sulla mappa dei nomi dei Giusti, che Khaled Khan stava osservando, simboleggia l'assemblea dei Fratelli Neri, coloro che, giunti al punto di Adeptus Exemptus $7^{\circ}=4$, anzichè passare l'Abisso e rinascere poi nella Gloria della Comprensione, si sono tirati indietro all'ultimo minuto e sono stati rigettati sulla sponda di partenza dell'Abisso. Il loro Ego, non annichilito come quello di un Magister Templi $8^{\circ}=3$, è ormai incancrenito e putrescente, non avendo essi "spillato ogni goccia del proprio sangue nella Coppa di BABALON senza serbarne nulla per sè". Essi, come ogni Adepto Esente, sono Maghi potentissimi, ma la loro "Corrente" è opposta a quella della "Loggia Bianca", quella di coloro che hanno compiuto con successo la Rinascita al di là dell'Abisso e sono divenuti dei Capi Segreti.

Il "Piano" ordito da sempre dall'A.'.A.'. , consiste nel far sì che l'Universo compia il ciclo completo, ritornando all'Origine, e che infine le mille componenti di Dio, prendendo coesione, si riagglomerino. A questo scopo scelgono, al di là di Profeti e profeti minori, altri individui, la cui vita è realmente segnata. Nell'esistenza di costoro Nulla accada casualmente: ogni evento, dal più infimo e trascurabile, come vedere il tale programma alla tale ora, al più importante e decisivo, come un incidente stradale o un matrimonio, ha un significato ben preciso e fa parte del Piano. Questi individui infine, interagiscono tra loro e compiono, spesso incosapevolmente, azioni che diffondono la Legge.

Poiché la Legge che ci è stata data nel presente Eone è legge di Progresso, Bellezza, Amore e Volontà, ogni digressione, storpiatura o forzatura di tali concetti è una perversione dell'animo umano che a ciò tende, è una bestemmia verso il Dio che è in noi. La Parola di Peccato è dunque **RESTRIZIONE**, poiché trattenendosi su una via non si può procedere. Il benessere che si assicura così all'individuo, la sua libertà e gioia di vivere, sono assicurati innanzitutto a coloro che da lui dipendono e con lui sono in stretta relazione, e poi all'Umanità intera.

Valle del Tevere,

Zenith di Roma,

Equinozio di Primavera dell'Anno LXXXVII dell'Eone di Heruùraùha

Fra.'. BDF R< BY } L }

Cavaliere di Baphomet,

Capo dell'ORDO TEMPLI ORIENTIS in Italia.

Amore è la legge, amore sotto la volontà.

NOTE

1. Anche qui il termine "reale" ha il significato, relativo, usato durante tutto il Commentario.
2. Per un maggiore chiarimento su questa definizione, si confronti l'analisi tradizionale della parola "IAO". Vide Supra.
3. Secondo la dottrina thelemica, ogni azione, persino quella che l'autore del presente Commentario sta facendo, è un atto di Magia, nel concreto senso della parola.
4. "Compiere la propria Volontà" non significa ovviamente "fare ciò che si desidera" incuranti dei diritti altrui: la mia Libertà è assoluta e comincia da me e finisce ove comincia quella altrui.
5. Cfr. il testo delle undici linee scritte sul retro della Stele della Rivelazione, un glifo perfetto del Meccanismo Macrocosmico creato quale Stele lignea funeraria nella XXVI dinastia egizia.
6. Conoscendo cioè la propria Volontà Vera, che può non necessariamente corrispondere a ciò che si crede di volere consciamente.
7. E' da notare, come si desume dal testo, che il protagonista, prima della Cerimonia vera e propria, e dopo essere stato trasportato nel luogo deputato, ha dovuto attendere un numero di giorni imprecisato: questa è appunto una consuetudine dell'ORDO TEMPLI ORIENTIS e di numerosi altri Ordini orientali, avente uno scopo psicologico ben determinato per la buona riuscita dell'apertura dei Chakras, nell'interesse stesso del Candidato.
8. Nel simbolo della Rosa+Croce, i petali al centro sono, generalmente ventidue, per iscriverci le lettere dell'Alfabeto ebraico. Ma qui, quarantanove è simbolico di 7 x 7 (Venere), ed anche 77 (OZ), la Forza.
9. Altra variazione del simbolo R+C: la Croce è generalmente latina, ma qui è formata da cinque quadrati ($7^2=49$, e $5 =$ Marte).
10. Osiride, Cristo, ecc.
11. In uno dei Rituali Iniziatici fondamentali dell'OTO, alla consegna del Pentacolo al Candidato, lo si ammonisce del fatto che, anche se egli durante la Cerimonia non si è accorto di questo simbolo solare, esso era sempre lì, svolgendo una funzione importantissima.
12. Questa procedura del "fissare una data per l'Iniziazione e quindi rimandarla di qualche giorno", è ordinariamente il modus operandi dell'ORDO TEMPLI ORIENTIS Italiano. Non tanto per fare fronte ad impegni e/o ripensamenti dell'ultim'ora; quanto per portare alla Cerimonia il Candidato, con meno difese mentali possibili, così da rimuovere a livello Subconscio ogni probabile prevenzione e compiere un primo, timido tentativo di indagine sulle sue reali intenzioni.
13. Potrebbe, qui, non esserci un riferimento diretto all'A.'.A.'. , ma in questa Confraternita, ogni candidato è ammesso, e a lui risponde, dal suo diretto superiore. I membri dell'Ordine, se così si può definire tale struttura, non si conoscono tra loro, a meno di rare eccezioni o causalità, e lavorano sul programma che il loro insegnante gli/le ha dato, fino a che non si ritengano pronti a sostenere un esame. Ciascuno di tali membri ha perciò la possibilità di introdurre nell'A.'.A.'. .

nuovi Candidati (purchè rispettino determinati requisiti), che solo a lui faranno riferimento. Questo "sistema a catena", tanto criticato, quanto imitato, pur non espandendo l'Ordine in termini numerici e/o economici, ha provato essere il piu' efficace (ed il piu' duro), per la preparazione di MAESTRI.

14. Questa veneranda età, non solo, ovviamente testimonia esperienza ed erudizione, ma potrebbe benissimo rappresentare che costui è LA CONOSCENZA di Cristiano Rosa+Croce (Christian Rosenkreutz, o piu' brevemente, CRC), alla cui "scuola" (mitica o realmente esistente poco importa), ogni successiva organizzazione massonica esoterica, e magicoùmistica, ha dovuto, in un modo o nell'altro uniformarsi, tanto strutturalmente, quanto ideologicamente. Il Sepolcro segreto in cui, secondo la Leggenda, furono riposte le spoglie mortali di CRC, congiuntamente con libri, manoscritti, oggetti magici ed altro materiale pertinente, recava una targa, sulla via d'accesso, che recitava: "POST CXX ANNOS PATEBO" (Dopo 120 anni mi aprirò). L'allusione è perciò chiara.

15. Rappresentanti ciascuno un pianeta, tra quelli conosciuti all'epoca e descritti mediante la Qabalah.

16. Si confronti il IØ OTO e numerosi rituali della Golden Dawn (Alba d'Oro) e dell'A.'.A.'..

17. Nell'uomo (ma anche, sotto un differente aspetto, nell'Universo), le attribuzioni cabalistiche dei Sentimenti ai Quattro Elementi sono come segue: (1) ACQUA: Sfera Emotiva; (2) ARIA: Sfera Mentale; (3) FUOCO: Sfera Passionale; e (4) TERRA: Sfera Materiale.

18. Il modo, comunemente usato, per assimilare e dunque trasmutare, i Quattro Elementi (piu' lo Spirito, duplicamente rappresentato dall'Olio ù Cfr. l'Albero della Vita).

19. Unzioni compiute cerimonialmente per purificare, consacrare e rendere perciò vergini, i principali mezzi di comunicazione umana, attraverso i quali si compiono, passivamente ed attivamente, le azioni piu' nefande ed ingiuste; e non solo, ma anche azioni che, secondo la morale Legge di Thelema, sono abominCE rivolti contro la divinità che c'è in noi.

20. Probabilmente un bruciore, ma non sgradevole, estremamente diffuso.

21. Un antico simbolo massonico.

22. Si riferisce al procedere degli Eoni, inarrestabili, ed al fatto che, qualunque Eone cambi, qualunque vicenda coinvolga l'Universo, l'A.'.A.'., fisicamente presente [cioè esistente] o meno, vi è sempre stata e sempre vi sarà.

23. Mille Ordini terreni possono accettare la Legge di Thelema, come è successo per l'OTO, ed agire secondo i suoi dettami, ma la Legge è propanata solo dall'A.'.A.'.; così un uomo che non conosca nemmeno la parola "Thelema", può essere in pratica un perfetto thelemita, molto piu' di certi tromboni e alti gradi di questo o quell'Ordine.

24. Chiamata infatti "Loggia Nera" nul testo.

25. Se, in una parte del Liber Legis, sembra vi sia un elogio all'Eccesso, ciò vuole solo significare che ogni "passo avanti", ogni "progresso" rispetto all'ordinario, è una forma di eccesso. "Non saprai mai quant'è abbastanza fin che non scoprirai quant'è troppo"

